Cesena, Catanzaro e Genoa avvio ok

Buon esordio dei rossoblù a Marassi (2-1)

Uno-due Bordon-Manera e il Perugia finisce k.o.

Al 15' dalla fine Bonci accorcia le distanze - Il centravanti genoano si conquista la simpatia del pubblico - Gli ospiti non si sono facilmente rassegnati

MARCATORI: Bordon al 9', Manera al 10' e Bonci al 29' del s.t.

GENOA: Spalazzi 6; Manera 6, Ferrari 6; Maselli 6, Rossetti 6, Garbarini 6; Perotti 6 (dall'83' Scarrone n.g.), Bittolo 6, Bordon 7, Simoni 5, Corradi 6. (12. Lonardi).

PERUGIA: Grosso 6; Casati 6, Melgrati 6; Petraz 6, Zana 6, Morello 6; Tinaglia 6, Urban 6, Bonci 6, Lombardi 6, Vanara 6 (dal 46' Innocenti 6).

ARBITRO: Lazzaroni 5, di Milano.

NOTE: terreno allentato per la pioggia dei giorni scorsi. Leggeri infortuni a Vanara e Perotti. Abbonati 7500, spettatori paganti 14.218 per un incasso di 20 milioni 457.500 lire. Antidoping negativo.

GENOA-PERUGIA — Il gol messo a segno dal rossoblù Manera.

DAL CORRISPONDENTE

GENOVA, 17 settembre

Con una splendida doppietta nel breve giro di un minuto, il Genoa ha imposto la sua legge ad un Perugia confermatosi compagine quanto mai agguerrita, anche se ancora non perfettamente a punto almeno per quanto concerne il reparto offensivo. La gara si è accesa solo nel primo quarto d'ora della ripresa allorchè i rossoblù, superate le remore dovute alla poco felice giornata di alcune punte, andavano a segno con una bellissima rete di Bordon, il quale si conquistava forse definitivamente il ruolo di beniamino dei tifosi.

Il Genoa voleva assolutamente i due punti e lo si è visto nel modo con cui ha affrontato l'avversario anche se spesso, nella posizione migliore, sono venuti a trovarsi Simoni e Corradi, incapaci di trasformarsi in realizzatori. Già al 30' del primo tempo la mezzala rossoblù si era messa in mostra con una bella triangolazione assieme a Maselli e Bittolo conclusa con un perfetto servizio per lo stesso Simoni, scattato libero nell'area avversaria. Il genoano concludeva tuttavia con un tiro fiacco che Grosso poteva agilmente parare. Tre minuti dopo l'arbitro annullava una rete di Corradi per evidente fuorigioco del rossoblù ma dimostrava di essere poco attento al 34' quando Manera, da tergo, stendeva in area Bonci (e il perugino doveva rimanere fuori campo per 5 minuti). D'altra parte tuttavia l'arbitro Lazzaroni pareggiava gli errori al 36' non punendo un placcaggio in area di Zana ai danni di Bordon.

I rossoblù tentavano nuovamente la via della rete al 40' con un tiro di Bittolo che Grosso alzava in angolo, mentre ancora Simoni si faceva respingere dal portiere umbro un tiro da distanza ravvicinata al 46'.

All'inizio della ripresa Vanara, che accusava un dolore alla gamba destra era sostituito da Innocenti e il Perugia veniva così schierato con tre punte, Bonci, Urban e lo stesso Innocenti, e quindi squilibrato in avanti. Erano gli umbri a mettersi in mostra al 5' con una bella punizione di Urban, bloccata da Spalazzi, mentre la gara si accendeva divenendo agonisticamente tiratissima. I rossoblù sembravano tuttavia incapaci di perforare la difesa umbra tanto che al 7', Corradi sciupava un'altra facile occasione calciando debolmente su Grosso. Un minuto dopo era Simoni a non essere in grado di sfruttare un preciso servizio di Perotti favorito da un finta di Corradi: la mezzala, ancora una volta sola in area, tardava a calciare facilitando l'intervento di Petraz, che liberava. Ma il gol doveva venire dopo appena pochi secondi. Questa volta Perotti lanciava Ferrari sulla destra: il terzino scendeva e poi crossava verso il centro dove Bordon, dal limite dell'area, con una mezza giravolta mandava la palla ad insaccarsi a fil di palo.

Giusto il tempo di riportare la palla al centro e i rossoblù raddoppiavano. Era Maselli ad impostare l'azione dopo aver recuperato la palla, servendo Manera libero in area: stop del terzino e secco tiro, imparabile per Grosso.

Il risultato sembrava ormai deciso e i rossoblù tiravano i remi in barca, mentre gli ospiti si facevano man mano più intraprendenti tanto che al 29' andavano a segno. Urban, da fuori area lasciava partire una staffilata che batteva sulla traversa e si alzava a candela: Bonci, lasciato solo da Ferrari e Garbarini, aveva tutto il tempo di attendere che la palla ricadesse in basso e, di testa metteva nella porta sguarnita.

Un minuto dopo Bordon si esibiva in un'altra delle sue azioni, liberandosi in dribbling di Zana e Petraz e staffilando a filo d'erba: questa volta però il portiere umbro riusciva a deviare in angolo.

Sergio Veccia

Al Mompiano ha vinto giustamente il Cesena (1-0)

Sbaglia un rigore il Brescia e affonda

La massima punizione, concessa con molta magnanimità da Serafini, è stata sbagliata da Nardoni - Per i romagnoli ha segnato Carnevali

MARCATORE: Carnevali al 30' della ripresa.

BRESCIA: Galli 6; Gasparini 6, Cagni 6; Fanti 6, Busi 6, Rogora 5; Inselvini 5, Salvi 7, Marino 5, Guerini 5, Nardoni 5 (dall'85' Facchi). (N. 12: Belotti.

CESENA: Mantovani 7; Ceccarelli 7, Frosio 6,5; Festa 6,5, Lanzi 6; Battisodo 6, Catania 6,5, Scala 6, Carnevali 6, Orlandi 7, Pasqualini 6 (Pagliacci dal 59'). (N. 12: Zamparo).

ARBITRO: Serafini di Roma, 4.

NOTE: giornata discreta, terreno in buone condizioni. Spettatori circa novemila, incasso 9.605.900. Calci d'angolo: 5 a 2 per il Cesena. Sorteggio antidoping: negativo.

SERVIZIO

BRESCIA, 17 settembre

Ha vinto la squadra migliore, la « squadra più squadra », anche se intascando il malloppo il Cesena non mancherà di segnarsi col gomito. Più meritevole rispetto ad un Brescia macchinoso, insufficiente in troppi uomini, legato e scarso di spinta sul centrocampo e orfano di realizzatori in prima linea, il Cesena ha vissuto brutti istanti verso il 20' del primo tempo, quando il mediocre Serafini accordava un discutibile rigore alla squadra di casa.

Già in due precedenti circostanze l'arbitro romano si era dimostrato in forma precaria: al 12' ignorando un evidente corner per i cesenati e poco dopo trasformando in una punizione dal limite ai loro danni una simulazione del legnoso ed impreciso Guerini. Due « disattenzioni » senza conseguenze, ma tuttavia tali da autorizzare dubbi sulla « infallibilità » della terza decisione, appunto quella che poteva condurre il match ad una svolta brusca, se non proprio definitiva.

La palla infatti era passata da Cagni a Salvi che l'aveva spedita verso il centro dell'area rivale: Festa, libero come l'aria, si era alzato per respingere di testa, ma, forse, un po' sbilanciato, prima d'arrivare con la zucca giungeva con una manata. Da discutere all'infinito sulla volontarietà o meno dell'intervento non ortodosso. L'impressione immediata suggeriva comunque l'assoluzione per insufficienza di prova, invece Serafini tagliava corto altrettanto immediatamente comandando un calcio di rigore.

Rincorsa di Nardoni, palla a stamparsi sulla traversa ed a ripiombare ormai innocua nel mucchio, per la delusione dei bresciani e la sollecita, naturale reazione dei bianconeri.

La svolta c'era egualmente, solo che a beneficiarne era visibilmente il rincuorato Cesena. Il Brescia, che orchestrato dal dinamico ed imprevedibile Salvi aveva incominciato muovendosi con ordine e puntiglio, presentando inoltre una retroguardia sicura e ben registrata, smarriva in fretta il filo del discorso. Perdeva colpi e intanto il Cesena cresceva di statura.

Prudentemente, senza scoprirsi per tentare di imporre con vera autorevolezza i propri temi — anche per il freno psicologico derivantegli dalla assenza di tre importanti pedine come Ammoniaci, Brignani e Braida — ma minuto dopo minuto ci si accorgeva di una diversa caratura fra le due squadre. Il Brescia trepestava senza bagliori, inconsistente nei quattro quinti dei suoi attaccanti e via via anche meno puntuale e sbrigativo in difesa, mentre sull'altro versante i romagnoli mantenevano l'iniziativa per lunghi momenti, operando con crescente disinvoltura.

Tranquillizzato nelle vicinanze del bravo Mantovani dalla sicurezza dello scattante Ceccarelli e dal valido comportamento di Frosio e Lanzi, e vivacizzato dall'indirivieni del giovane Orlandi, di Festa e Catania che rendevano vita difficile a Fanti, Galli e Guerini, il Cesena si permetteva pure alcuni veloci sganciamenti del « libero » Battisodo.

Su sgroppata e cross dell'ex bolognese, Carnevali raccoglieva di testa alla mezz'ora e mandava il cuoio a colpire la parte superiore della traversa. Ancora Carnevali — battagliero finchè la birra l'ha sostenuto — si presentava con due tentativi prima dell'intervallo: col primo mandava il pallone a lato di poco, col secondo costringeva Galli ad una provvidenziale respinta di pugno. Il Brescia, nel frattempo, non andava al di là di una tappezzeria appena passabile.

L'incontro, tutt'altro che esaltante nella prima parte, non migliorava gran che voltando pagina. Sempre manovre senza sbocchi dei lombardi, qualche replica del Cesena: un'occasione per Carnevali, su perfetto servizio di Scala, sprecata con una botta fuori quadro, e una ciabattata alta di Nardoni su allungo di Salvi, erano il succo dei primi venti minuti, durante i quali i romagnoli rinunciavano alla collaborazione del claudicante Pasqualini, sostituendolo con Pagliacci, esordiente come gli amici Lanzi, Carnevali e Frosio e il bresciano Marino.

Proprio da Pagliacci, quando ormai la partita sembrava incamminarsi verso la divisione del bottino, col Cesena comunque soddisfatto e col Brescia a rimuginare le proprie lacune, nasceva al 30' l'azione che doveva mettere sulle ginocchia la squadra lombarda. Pagliacci tirava in diagonale dalla destra, Busi intercettava con un gomito, il pallone finiva la propria corsa a pochi metri di distanza, facile preda per Carnevali che non si faceva pregare per colpirlo docilmente, alzarlo a « foglia morta » oltre le mani protese di Galli in uscita e rendere vana la disperata rovesciata di Fanti sulla linea bianca.

Giordano Marzola

Ha vinto a Monza (1-0)

Exploit del Foggia

Dopo aver colpito tre pali gli ospiti si sono aggiudicati l'incontro con un gol di Trinchero in zona Cesarini - Scialba prestazione dei brianzoli

MARCATORE: Trinchero (F) al 41' della ripresa.

MONZA: Ferioli 7; Lievore 6, Colletta 6; Tomeazzi 5, Trebbi 6, Fontana 5; Montorsi 6 (dal 18' della ripresa Pepe, 6), Fara 5, Blasig 6, Dell'Angelo 4, Ballabio 6. N. 12 Colombo.

FOGGIA: Trentini 6; Cimenti 5, Colla 6; Pirazzini 7, Bruschini 5, Trinchero 6; Zanolla 6 (dal 33' della ripresa Braglia 6), Garzelli 6, Rognoni 6, Villa 6, Pavone 6. N. 12 Giacinti.

ARBITRO: Levrero di Genova 6.

NOTE: terreno in buone condizioni, giornata di sole, angoli 5 per parte, espulso Cimenti al 22' della ripresa, ammoniti Colla e Trinchero. Spettatori presenti 8 mila circa, di cui 7.051 paganti per un incasso di 9 milioni e mezzo circa. Sorteggio antidoping negativo.

SERVIZIO

MONZA, 17 settembre

Scialba prestazione dei monzesi e meritato trionfo della squadra ospite. Superiori nell'impostazione tattica e veloci nei dialoghi i rossoneri hanno condotto la gara fin dai primi minuti mettendo a dura prova la difesa biancorossa nella quale ha fatto spicco un ottimo Ferioli.

Tre pali colpiti (due nel primo tempo e uno nella ripresa) sono la prova dell'indiscussa prestazione dei pugliesi compatti e attivi in tutti i reparti. La compagine brianzola ha lasciato intravvedere i primi sintomi della sua malattia e cioè Fara, Dell'Angelo e Tomeazzi. Sono i principali fautori della sconfitta odierna con il loro fin troppo evidente immobilismo a centrocampo. Non hanno neppure funzionato le azioni portate sui laterali che fino alla recente prova casalinga contro il Bari hanno creato un certo volume di gioco.

In avanti i brianzoli potevano fare affidamento solo su Ballabio lasciato però troppo solo per sperare in una qualche conclusione positiva. Blasig ha vagato per il campo incapace di trovare la giusta misura mentre Montorsi, la cui prova è stata onorevole, è stato sostituito inspiegabilmente al 18' della ripresa.

Una squadra, comunque, in netta difficoltà. La squadra di Toneatto non ha impiegato tempo a capirlo. Con rapidi spostamenti sui laterali e con velocissime puntate di Rognoni e Pavone, il Foggia ha creato scompiglio nelle retrovie dei biancorossi incidendo in particolare sul morale degli avversari.

Imprecisi i cross di Dell'Angelo, altrettanto quelli di Fara. Ballabio, l'unica punta di valore, era costretto in varie occasioni a retrocedere per conquistarsi la palla. Con cattiveria, ma per amore dell'obiettività, si deve affermare che gli anni hanno il loro peso per un calciatore. Dell'Angelo ha perso la grinta che gli si conosceva ma soprattutto la mobilità per un centrocampista che si rispetti questa dote è essenziale. Tanto essenziale che a farne le spese è stato appunto il reparto offensivo del Monza incapace di creare azioni pericolose per la rete avversaria. Il Foggia è stato lineare nelle azioni. Più volte è andato vicino alla marcatura nel primo tempo. Se ciò non si è avverato il Monza deve ringraziare prima madama fortuna e poi il giovane Ferioli, degno sostituto di Cazzaniga.

La cronaca: al 14' sono per primi gli ospiti a farsi minacciosi con Pavone che dialoga sotto porta avversaria con Zanolla; Lievore con felice intuizione si inserisce sventando il pericolo. Al 16' la prima azione di disturbo del Monza. Fara smista la sfera all'estrema destra per Montorsi al centro che non si avvede della posizione più favorevole di Ballabio e lancia completamente fuori. Al 19' scambio Zanolla-Villa, la difesa brianzola ostacola ma buca Pavone e Ferioli devia fortunosamente. Al 25' potente tiro di Rognoni che colpisce il palo a portiere battuto. Sulla respinta interviene Pavoni di testa ma il tiro è troppo alto sulla traversa. Poi nulla di emozionante.

In apertura di ripresa sempre in avanti il Foggia come mai deciso ad agguantare ormai una vittoria che sembra indiscussa. Ed è al 41' infatti, su un calcio di punizione dal limite per fallo di Lievore su Villa che arriva la marcatura pugliese. Incaricato della punizione è Villa che tocca per Garzelli, finta di quest'ultimo e Trinchero poco arretrato centra l'angolo destro della porta brianzola.

Franco Bozzetti

Molto entusiasmo sugli spalti ma nessun gol in campo

Cauti Novara e Mantova Gli «assenti» fanno 0-0

Soddisfatti entrambi gli allenatori - Accusate le assenze di Vivian e Carrera da una parte e di De Cecco e Leoncini dall'altra

NOVARA: Pinotti 6; Veschetti 7, Riva 7; Vegliach 5, Udovicic 7, Zaccarelli 6,5; Gavinelli 6,5, Navarrini 6 (dal 73' Marchetti 6), Baisi 6, Giannini 8, Enzo 6,5 (n. 12: Petrovic).

MANTOVA: Recchi 6; Mantovani 5, Bacher 6,5; Platto 7, Bertuolo 6,5, Roveta 6; Viola 6,5, Panizza 6,5 Cristin 4, Caremi (dall'80' Onor), Fotia 6 (n. 12: Da Pozzo).

ARBITRO: Monti di Ancona 6,5.

SERVIZIO

NOVARA, 17 settembre

E' tornato il sole a salutare con Novara-Mantova lo avvio del lungo campionato cadetto. Sugli spalti c'è una degna cornice di pubblico (si conteranno 9.000 spettatori) con sbandierante rappresentanza mantovana, accorso per vedere all'opera due contendenti cui la vigilia segna un ruolo di protagoniste del torneo.

Oggi tuttavia Novara e Mantova non sono in grado di presentare la formazione migliore. Gli azzurri mancano del libero Vivian e del regista Carrera infortunatisi in allenamento; i biancorossi accusano il forfait dello squalificato De Cecco e l'assenza del « ribelle » Leoncini cui la lunga disputa per l'ingaggio felicemente conclusosi solo pochi giorni fa, ha impedito di essere pronto all'appuntamento del 17 settembre.

Sarà il Novara a risentire maggiormente delle assenze soprattutto nel reparto difensivo dove Vivian dà sicurezza anche ai compagni. Il sostituto Vegliach nel ruolo per lui assolutamente inedito mostrerà impaccio e ingenuità però pienamente giustificabili.

L'incontro è finito a reti inviolate. Un risultato che tutto sommato rispecchia abbastanza fedelmente l'andamento del gioco anche se il Novara ha premuto di più specialmente nel primo tempo ed è andato più sovente vicino alla segnatura che non il Mantova. Alla fine comunque sia Parola che Uzzecchini si dicono soddisfattissimi per la divisione dei punti.

Ed ora la cronaca dell'incontro. All'avvio c'è una lunga fase di azioni alterne che mostrano però un certo timore reciproco delle due squadre di spingere a fondo.

Il Mantova gioca con Cristin e Fotia punte fisse e Viola che come ala tornante raccorda con i centrocampisti. Il Novara conta sulle doti di sfondatori di Enzo e Baisi e sui pericolosi cross di Gavinelli. I portieri tuttavia non correranno seri pericoli per tutti i 90' di gioco.

E' Pinotti il primo guardiano a essere chiamato al lavoro al 16' con una uscita su Viola lanciato dal valido Platto.

Il Novara risponde al 18' con una rapida azione Giannini-Baisi-Gavinelli e girata al volo di quest'ultimo che lambisce la traversa. Ancora Pinotti al 19' anticipa Cristin lanciato da Platto e Recchi un minuto dopo è impegnato da Baisi.

Siamo insomma alla botta e risposta. Poi però il Novara diventa più aggressivo e filtrante e Recchi deve neutralizzare incursioni di Enzo, Gavinelli e ancora Enzo.

Al 39' il Novara va vicinissimo al gol: Enzo lanciato da Riva in contropiede serve un'ottima palla a Baisi che tira al volo ma è alto di un soffio. Al 41' Gavinelli segna ma il preciso Monti annulla per un precedente « mani » di Enzo.

Nella ripresa Uzzecchini piazza Platto su Gavinelli che nel primo è sfuggito troppe volte a Mantovani e la mossa appare subito indovinata. Gli attacchi del Novara perdono in mordente e pericolosità e il Mantova può uscire in qualche insidiosa puntata di contropiede.

Al 15' Viola manca clamorosamente una palla gol: entrato solo in area dopo essere sfuggito a Riva e Vegliach sbaglia il tiro decisivo « lisciando » il pallone.

Al 16' Pinotti anticipa Cristin e quindi il Mantova insiste rientre il Novara mostra qualche sbandamento in difesa. Tuttavia il risultato non cambia perchè gli attaccanti mantovani sbagliano troppo. Al 36' il Novara registra un tiro di Baisi da buona posizione che però è abbondantemente fuori bersaglio.

La partita si conclude con due tentativi mantovani, il primo al 44' con Panizza che però tira un pallone facile presa di Pinotti e quindi al 45' con un tiro di Fotia che Pinotti para con tranquillità.

Ezio Rondolini

Derby pugliese tutto da vedere (1-0)

Su rigore la spunta il Bari

MARCATORI: al 58' Ardemagni, su rigore.

BARI: Colombo 7; Loseto 5, Galli 5+; Consonni 6+, Spimi 7, Dalle Vedove 6; Martini 6+, Sigarini 6, Butti 6, Ardemagni 6, Florio 7+ (dodicesimo Merciai, tredicesimo Marcolini).

BRINDISI: Di Vincenzo 7; Sensibile 6, La Palma 6; Cantarelli 6+, Papadopulo 6, Bellan 6 (dal 46' Lombardo 6+); Renna 6, Giannattasio 5+, Toffanin 5, Franzon 5+, Franzoni 6+ (dodicesimo Maschi).

ARBITRO: Branzoni di Pavia, 7.

SERVIZIO

BARI, 17 settembre

Stadio d'eccezione per il primo « derby » pugliese; oltre 35.000 spettatori fra cui almeno 10.000 brindisini, hanno salutato l'incontro giocato fra Bari e Brindisi, tutti e due attesi alla prova del fuoco: il Bari perchè si è fortemente rinnovato e ringiovanito e il Brindisi per essere salito in serie B dopo 25 anni di aspirazioni soffocate o mal compensate.

Il gioco è piacevole e veloce. Per tutto il primo tempo si assiste ad un continuo cambiamento di fronte.

Nella ripresa Vinicio lascia Bellan negli spogliatoi, e schiera Lombardo più avanti, facendo arretrare Giannattasio sulla linea mediana, ma è ancora il Bari che spinge, dopo una parata di Colombo al 6' su tiro di Renna. Al 7' su bellissima azione di Florio che si esibisce in un dribbling entusiasmante con tiro finale, Cantarelli para con la mano, ma l'arbitro fa cenno di proseguire, perchè ritiene che il libero brindisino ha toccato il pallone con il petto.

Ma il gol ormai è nell'aria. Ardemagni scambia in corsa con Butti, al 13' di gioco, entra in area stretto fra Cantarelli e Giannattasio e mentre sta per tirare, viene messo a terra senza complimenti. Questa volta il bravo Branzoni non esita a indicare il dischetto del rigore: è lo stesso Ardemagni che trasforma intelligentemente, spiazzando sulla destra il pur bravo Di Vincenzo.

Gianni Damiani

Tutto facile per il Catanzaro

«Stracciati» i tarantini: 3-0

Doppietta di Petrini - Espulsi Romanzini e Rizzo per scorrettezze reciproche

MARCATORI: al 6' Petrini, al 23' Ferrari, al 31' Petrini nella ripresa.

TARANTO: Baroncini 5; Biondi 5, Unere 6; Campidonico 6, Rondoni 6, Pelegalli 6; Morelli 5, Romanzini (non classificato), Paina 6, Lambrugo 5, Beretti 5. (N. 12: Cimpiel; n. 13: Aristei).

CATANZARO: Bandoni 7; Silipo 6, D'Angiulli 6; Ferrari 7, Maldera 6, Monticolo 7; Spelta 7, Rizzo (non classificato), Petrini 8, Banelli 7, Bonfanti 8 (sostituito al 38' della ripresa da Gori).

ARBITRO: Michelotti di Parma 6.

NOTE: calci d'angolo 8-0 per il Taranto. Spettatori oltre 25 mila; espulsi al 25' del primo tempo Romanzini e Rizzo per scorrettezze reciproche. Al 38' della ripresa Romeo sostituisce Bandoni. Ammoniti: Spelta al 35' del primo tempo; Paina al 21' del secondo tempo.

DAL CORRISPONDENTE

TARANTO, 17 settembre

En plein *del Catanzaro al « Salinella » di Taranto, pieno come un uovo per la prima di campionato. Il risultato — conseguito nel secondo tempo — è invero troppo pesante per un incontro che non faceva affatto prevedere un tracollo — anche nervoso — del Taranto che ha permesso alla forte squadra calabrese di iniziare con tre reti.*

Il nervosismo dal terreno di gioco si è trasferito anche sugli spalti dove massiccia era la presenza dei tifosi ospiti. Le tre reti sono venute nell'arco di 25 minuti.

Il primo gol è stato di Petrini, al 6' della ripresa. Bonfanti è fuggito sulla sinistra, all'altezza del corner ha fatto partire un lungo cross con il quale ha « pescato » il centravanti del Catanzaro appostato a pochi passi dalla porta: è bastato un tocco ed era l'1-0.

Al 13' c'è un bellissimo intervento di Baroncini su tiro di Bonfanti a seguito di una azione corale del Catanzaro. E' il preludio al secondo gol che viene al 23'. Autore ne è Ferrari che entra in area raccogliendo un passaggio smarcante di Spelta: il tiro del n. 4 supera Baroncini con un rasoterra in diagonale.

Trascorrono otto minuti e Petrini può festeggiare la sua prima doppietta di campionato. Merito del gol è però ancora di Bonfanti che riusciva a dribblare Biondi e Baroncini (due volte) e mandare la palla al centroavanti che metteva a segno il terzo punto.

Dopo la seconda rete il Taranto ha perso completamente la calma e la padronanza di se stesso diventando preda del più solido Catanzaro che al 42' per poco non segnava la quarta rete ad opera del tredicesimo Gori. Ora al Taranto si porranno seri problemi per quanto riguarda la formazione di domenica prossima dato l'espulsione di Romanzini e l'ammonizione grave subita da Paina. Vedremo come si comporterà Remondini al quale d'altro canto spetta il compito di rivedere sotto molti aspetti sia il settore del centrocampo che quello della difesa: sono questi i reparti che oggi hanno lamentato le deficienze più gravi.

Giuseppe Mennella

RISULTATI Serie « B »

Arezzo-Lecco	1-1
Varese-*Ascoli	1-0
Bari-Brindisi	1-0
Cesena-*Brescia	1-0
Como-Reggiana	3-1
Genoa-Perugia	2-1
Foggia-*Monza	1-0
Novara-Mantova	0-0
Catania-*Reggina	1-0
Catanzaro-*Taranto	3-0

MARCATORI

Con 2 reti: Petrini; con 1 rete: Ardemagni, Carnevali, Bordon, Manera, Bonci, Francesconi, Frank, Graziani, Trinchero, Ferrari, Turrini, Correnti, Zandoli, Cattaneo, Prato.

CLASSIFICA SERIE « B »

	punti	G.	in casa V.	N.	P.	fuori casa V.	N.	P.	reti F.	S.
CATANZARO	2	1	0	0	0	1	0	0	3	0
COMO	2	1	1	0	0	0	0	0	3	1
CATANIA	2	1	0	0	0	1	0	0	1	0
CESENA	2	1	0	0	0	1	0	0	1	0
FOGGIA	2	1	0	0	0	1	0	0	1	0
VARESE	2	1	0	0	0	1	0	0	1	0
BARI	2	1	1	0	0	0	0	0	1	0
GENOA	2	1	1	0	0	0	0	0	2	1
LECCO	1	1	0	0	0	0	1	0	1	1
MANTOVA	1	1	0	0	0	0	1	0	0	0
AREZZO	1	1	0	1	0	0	0	0	1	1
NOVARA	1	1	0	1	0	0	0	0	0	0
BRINDISI	0	1	0	0	0	0	0	1	0	1
PERUGIA	0	1	0	0	0	0	0	1	1	2
ASCOLI	0	1	0	0	1	0	0	0	0	1
BRESCIA	0	1	0	0	1	0	0	0	0	1
MONZA	0	1	0	0	1	0	0	0	0	1
REGGINA	0	1	0	0	1	0	0	0	0	1
REGGIANA	0	1	0	0	0	0	0	1	1	3
TARANTO	0	1	0	0	1	0	0	0	0	3

RISULTATI Serie « C »

GIRONE « A »

Belluno-Verbenia 1-1; Cossatese-Rovereto 2-1; Derthona-Padova 0-0; Parma-Legnano 0-0; Piacenza-Alessandria 0-0; Seregno-Triestina 2-0; Solbiatese-Pro Vercelli 1-1; Trento-Vigevano 2-1; Udinese-Savona 1-0; Venezia-Cremonese 0-0.

GIRONE « B »

Lucchese-Anconitana 2-1; Empoli-Modena 0-0; Livorno-Maceratese 1-0; Ravenna-Sambenedettese 0-0; Rimini-Prato 0-0; Spal-Aquila Montevarchi 1-1; Spezia-Olbia 1-0; Torres-Massese 1-1; Viareggio-Giulianova 0-0; Viterbese-Pisa 1-1.

GIRONE « C »

Acireale-Matera 2-1; Avellino-Pro Vasto 2-0; Casertana-Potenza 5-0; Chieti-Salernitana 1-0; Crotone-Cosenza 1-0; Juve Stabia-Siracusa 3-0; Lecce-Sorrento 3-1; Trani-Messina 0-0; Trapani-Frosinone 1-0; Turris-Barletta 0-0.

CLASSIFICA SERIE « C »

GIRONE « A »

Cossatese, Seregno, Trento e Udinese punti 2; Belluno, Verbenia, Derthona, Padova, Parma, Legnano, Piacenza, Alessandria, Solbiatese, Pro Vercelli, Venezia e Cremonese 1; Rovereto, Triestina, Vigevano e Savona 0.

GIRONE « B »

Lucchese, Livorno e Spezia punti 2; Empoli, Modena, Ravenna, Sambenedettese, Rimini, Prato, Spal, Torres, Aquila Montevarchi, Massese, Viareggio, Giulianova, Viterbese e Pisa 1; Anconitana, Maceratese e Olbia 0.

GIRONE « C »

Acireale, Avellino, Casertana, Chieti, Crotone, Juve Stavia, Lecce e Trapani punti 2; Trani, Messina, Turris e Barletta 1; Matera, Pro Vasto, Potenza, Salernitana, Cosenza, Siracusa, Sorrento e Frosinone 0.

DOMENICA PROSSIMA

SERIE « A »

Bologna-Juventus; Cagliari-Atalanta; Lazio-Inter; Milan-Palermo; Napoli-Ternana; Sampdoria-Fiorentina; Torino-L.R. Vicenza; Verona-Roma.

SERIE « B »

Brindisi-Novara; Catania-Brescia; Catanzaro-Ascoli; Cesena-Genoa; Foggia-Reggina; Lecce-Bari; Mantova-Monza; Perugia-Como; Reggiana-Taranto; Varese-Arezzo.

SERIE « C »

GIRONE « A »: Alessandria-Belluno; Cremonese-Derthona; Legnano-Udinese; Padova-Cossatese; Pro Vercelli-Trento; Rovereto-Seregno; Savona-Venezia; Triestina-Solbiatese; Verbenia-Piacenza; Vigevano-Parma.
GIRONE « B »: A. Montevarchi-Spezia; Giulianova-Ravenna; Lucchese-Rimini; Maceratese-Viareggio; Massese-Modena; Olbia-Viterbese; Pisa-Spal; Prato-Anconitana; Sambenedettese-Livorno; Torres-Empoli.
GIRONE « C »: Barletta-Crotone; Frosinone-Juve Stabia; Matera-Cosenza; Messina-Chieti; Potenza-Turris; Pro Vasto-Acireale; Salernitana-Trani; Siracusa-Avellino; Sorrento-Casertana; Trapani-Lecce.